

VALCONCA

Montecolombo  
e Montescudo  
verso la fusione

● SERVIZIO a pagina 15

## LA VALCONCA UNISCE LE FORZE

# Montecolombo e Montescudo strada spianata alla fusione: entro ottobre il referendum

*I due sindaci: «Soluzione  
equilibrata per il futuro  
I vantaggi sono molti»*

di THOMAS DELBIANCO

**VALCONCA.** Nelle ultime settimane si è discusso molto sulla fusione di Gemmano, Morciano, San Clemente e Montefiore Conca, con un percorso che appare ancora lungo.

Nel frattempo, altri due Comuni della Valconca, in sordina, hanno lavorato per lo stesso obiettivo e ieri sono usciti allo scoperto, bruciando tutti sul tempo. Il percorso di fusione è avviato, eccome. Una recente riunione a Bologna con i tecnici regionali per

valutare congiuntamente il percorso da attuare, poi a Montescudo la visita dell'assessore regionale al Riordino Istituzionale **Emma Petitti**, la quale ha assicurato il pieno sostegno della Regione all'operazione.

E così i sindaci di Montecolombo e Montescudo, rispettivamente Eugenio Fiorini ed Elena Castellari il prossimo mese incontreranno la cittadinanza per illustrare e condividere il percorso istituzionale che «porterà alla creazione di un comune unico». L'iter prevede anche il referendum consultivo per le popolazioni interessate che dovrebbe tenersi entro ottobre e successivamente l'assemblea legislativa della Regione delibererà la costituzione del Co-



mune unico dal 1° gennaio 2016.

«I vantaggi del nuovo Comune unico - spiegano i due sindaci - che avrà una popolazione di circa settemila abitanti e quindi esente da obblighi normativi di gestione associata delle funzioni, sono diversi. Tra i più importanti occorre ricordare: contributi da parte

dello Stato e della Regione per dieci anni; uscita dal patto di stabilità per i prossimi 5 anni, che permetterà al nuovo Comune di realizzare investimenti pubblici sul territorio». E ancora: «Mantenimento e possibilità di rafforzamento per tutti i servizi legati alla scuola, al sociale e ai trasporti pubblici; la riduzione della pressione fiscale, che gli enti locali hanno dovuto aumentare per garantire il mantenimento dei servizi essenziali a causa dei tagli dello Stato. In questa fase storica - concludono Fiorini e la Castellari - la fusione fra i due comuni è senza dubbio la soluzione più equilibrata per affrontare le difficoltà finanziarie e per avere una strategia condivisa di sviluppo economico - sociale dei territori; la fusione è poi favorita da una comune identità territoriale, che deriva dall'essere confinanti e di dimensioni simili, che sarà mantenuta».



La frazione Taverna del Comune di Montecolombo